

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“MONS. A. CASELLE” – RAPOLLA (PZ)
VIA ALDO MORO – 86027 RAPOLLA

Scuola dell'Infanzia

PIANO DI EMERGENZA



Il presente Piano di Emergenza è stato elaborato dal Dirigente Scolastico ***Dott.ssa Sonia De Luna*** in collaborazione con:

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'istituto: **Ing. Claudio De Giacomo**

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del/dei Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza:

Tolve Rosanna

Il Dirigente Scolastico:

Dott.ssa Sonia De Luna

Il presente documento è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto. Il piano di emergenza è aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute nella struttura - attrezzature - organizzazione - n. 29 di persone presenti.

Sommario

1. Generalità.....	3
1.1. Identificazione e riferimenti generali	21
1.2. Dati Identificativi e Caratteristiche Generali del Plesso	22
1.3. Caratteristiche Generali dell'Edificio Scolastico	22
1.4. Dati Occupazionali A. S. 2021/2022.....	23
2. Servizio di Prevenzione e Protezione	23
2.1. Organizzazione dell'Emergenza	25
2.2. Obiettivi del Piano	25
2.3. Formazione ed Informazione	25
2.4. Classificazione Emergenze	26
2.5. Localizzazione del Centro di Coordinamento.....	26
2.6. Composizione della Squadra di Emergenza	27
2.6.1. Squadra di Prevenzione Incendi.....	27
2.6.2. Squadra di Pronto Soccorso	27
2.7. Prove di Evacuazione.....	27
3. Procedure di Emergenza e di Evacuazione.....	28
3.1. Compiti della Squadra di Evacuazione per Funzione	28
3.1.1. Compiti del Coordinatore delle Emergenze.....	28
3.1.2. Responsabili dell'Area di Raccolta	28
3.1.3. Responsabile Chiamata di Soccorso (Personale di Segreteria)	29
3.1.4. Responsabile dell'Evacuazione della Classe - Docente	29
3.1.5. Responsabile di Piano - (Personale Non Docente).....	29
3.1.6. Studenti Apri-Fila Chiudi-Fila Soccorso	30
3.2. Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi	31
3.2.1. Incendio di Ridotte Proporzioni	31
3.2.2. Incendio di Vaste Proporzioni.....	32

3.2.3.	Raccomandazioni Finali	32
3.3.	Sistema Comunicazione Emergenze.....	32
3.3.1.	Segnale d'allarme.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.3.2.	Comunicazioni Telefoniche	32
3.3.3.	Avvisi con Campanella	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.3.4.	Enti Esterni di pronto intervento	33
3.3.5.	Chiamate di soccorso	34
3.3.6.	Aree di raccolta.....	35
4.	Norme di Comportamento	36
4.1.	Norme per L'evacuazione	36
4.2.	Norme per l'Incendio	40
4.3.	Norme per Emergenza Sismica	41
4.4.	Norme per Emergenza Elettrica	42
4.5.	Norme per Segnalazione della Presenza di un Ordigno	42
4.6.	Norme per Emergenza Tossica o che Comporti il Confinamento	43
4.7.	Norme per Allagamento	44
4.8.	Norme per i Genitori	44

1. Generalità

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di **panico**.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione;
- istinto all'autodifesa, con tentativi di fuga ai danni degli altri (spinte – corse – affermazione dei posti conquistati verso la salvezza);
- decadimento di alcune funzioni comportamentali: attenzione – controllo dei movimenti – facoltà di ragionamento.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo. I comportamenti di cui sopra possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il Piano di Emergenza.

In riferimento alle norme indicate nel D.M. 10 marzo 1998 (G.U. n. 81 del 07.4.1998), in attuazione dell'art. 46 comma 3 del D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, è redatto il presente piano di sicurezza e di valutazione del rischio incendio in relazione ai luoghi di lavoro dell'Istituto Comprensivo Statale "Mons. A. Caselle" sito nel Comune di Rapolla (PZ), in Corso Italia, n. 2, onde porre in essere le misure, i provvedimenti, gli accorgimenti e i modi di azione intesi a ridurre la probabilità dell'insorgenza di un incendio ed eventualmente a limitarne le conseguenze. Il seguente piano ha come finalità:

- salvaguardare le vite umane;
- proteggere i beni della scuola;
- tutelare l'ambiente.

Per assolvere a queste importanti funzioni il seguente documento deve essere continuamente aggiornato e modificato ogni volta che vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione.

Resta sottointeso l'obbligo di periodici test di cadenza almeno annuale per verificarne la funzionalità e riscontrare eventuali errori o mancanze. Il Dirigente Scolastico, o persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza e sia applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno della scuola verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita ed il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni della scuola;
- sarà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

1.1. Identificazione e riferimenti generali

L'Istituto Comprensivo Statale "Mons A. Caselle" di Rapolla è composto da 2 plessi scolastici ubicati nel comune di Rapolla (PZ) tutti ricadenti nel centro del paese. In data 10/09/2021 con ordinanza sindacale n. 33 è stata disposta la chiusura della scuola primaria, sita in via San Lorenzo n. 1, a seguito della verifica della vulnerabilità sismica della struttura. In data 13/09/2021, con ordinanza sindacale n. 34, è stata disposta la sospensione delle attività educativo-didattiche alla scuola primaria e secondaria di I grado al fine di realizzare i lavori di ristrutturazione e riorganizzazione degli ambienti interni della scuola secondaria, sita in Corso Italia n. 2, per accorpate nel medesimo edificio i due ordini di scuola. La scuola risulta così composta:

Plesso scuola secondaria di primo grado e scuola primaria, sede principale che ospita la Dirigenza Scolastica e gli uffici amministrativi;

Plesso scuola infanzia.

- **Rappresentante legale:** Dirigente scolastico Prof. ssa Sonia De Luna
- **Sede legale:** Scuola secondaria di I grado, Corso Italia, n. 2, località Rapolla (PZ)
- **Proprietario:** I due plessi scolastici sono proprietà del Comune di Rapolla (PZ)

Note:

1. l'organizzazione del personale, la formazione delle classi, gli insegnanti e gli allievi dipendono dal Dirigente Scolastico;
2. la messa a norma dell'immobile, la manutenzione e tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici dipende dal proprietario, Comune di Rapolla (PZ);
3. la dotazione ed il reperimento di attrezzature, componenti di arredo, macchinari dipende dal Dirigente Scolastico;
4. il personale ausiliario dipende dal Direttore dei Servizi generali ed amministrativi.

1.2. Dati Identificativi e Caratteristiche Generali del Plesso

Plesso Unico	Scuola dell'Infanzia
Indirizzo/Sede	Via Aldo Moro – 85027 Rapolla (PZ)
N. alunni	96
N. Docenti	11
N. Personale A.T.A.	2
N. Totale di Persone Presenti	110

1.3. Caratteristiche Generali dell'Edificio Scolastico

Il plesso con destinazione d'uso scuola dell'infanzia, è ubicato all'interno di un lotto sito nel centro urbano di Rapolla (PZ), con accesso in via Aldo Moro. Il lotto è recintato su tutto il perimetro ed ha un unico accesso da via Aldo Moro attraverso un cancello ad apertura manuale il quale resta aperto durante le ore di attività didattica, mentre l'ingresso all'edificio è regolarmente vigilato dal collaboratore scolastico di turno. Tra la recinzione e il fabbricato c'è un discreto spazio di pertinenza che in corrispondenza del cancello di ingresso diventa un ampio piazzale pavimentato individuato come punto di raccolta in caso di evacuazione per situazioni di emergenza (in verde nell'immagine accanto).



Vista aerea del lotto con l'ubicazione della scuola

L'attività didattica è distribuita su un unico livello ubicato al piano terra. Le aule sono disimpegnate da un ampio atrio con funzione di spazio connettivo ed è utilizzato in occasione di manifestazioni collettive della scuola. Al primo piano sono ubicati alcuni locali destinati a funzioni di servizio. In tutte le aule è presente un'uscita di emergenza con maniglione anti panico che porta direttamente all'esterno dove attraverso piccoli vialetti si raggiunge il punto di raccolta.

Nei locali della scuola sono visibili alcuni fenomeni di degrado: sul soffitto dei bagni sono visibili ampie macchie di umidità ed è necessario valutare lo stato di consistenza dell'intonaco dello stesso. Si è inoltre rilevato che la vetrata della porta di ingresso alla soffitta è infranta.

Nelle planimetrie affisse nei locali, nei corridoi o zone comuni della scuola, oltre a desumersi le ubicazioni e destinazioni delle diverse aree scolastiche, sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle uscite di emergenza;
- Individuazione (colorata in verde) dei percorsi di esodo;
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.);
- Individuazione delle aree di raccolta esterne;
- Individuazione di tutti i locali del piano;

1.4. Dati Occupazionali A. S. 2021/2022

Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica (massimo n. ipotizzabile)

Piano Terra	Studenti	Disabili	Docenti	Non Docenti	Amministrativi	C.S.	Totale
Scuola dell'Infanzia	96	1	11	1	0	2	110

2. Servizio di Prevenzione e Protezione

Le seguenti tabelle identificano le figure del Servizio di Prevenzione e Protezione e gli incaricati del Piano di Emergenza.

Servizio di Prevenzione e Protezione - Scuola dell'Infanzia		
Incarico	Nominativo	Mansione
DL	Dorr.ssa Sonia De Luna	Dirigente Scolastico
RSPP	Ing. Claudio De Giacomo	Tecnico Esterno
MC	Dott. Giuseppe Amorosino	Medico Competente Esterno
RLS	Ins. Rosanna Tolve	Docente
ASPP	Ins. Michele Morelli	Docente
Addetti alle Misure di Primo Soccorso	Ins. Maddalena Buonvicino Ins. Sonia Di Benedetto	Docenti
Addetti alle Misure di Prevenzione Incendi e Gestione delle Emergenze	Ins. Maddalena Buonvicino Ins. Rossella D'Adamo	Docente Assistente Amministrativo Collaboratore Scolastico

Comitato SARS-CoV-2 – Scuola dell’Infanzia

Incarico	Nominativo	Mansione
DL	Dorr.ssa Sonia De Luna	Dirigente Scolastico
RSPP	Ing. Claudio De Giacomo	Tecnico Esterno
MC	Dott. Giuseppe Amorosino	Medico Competente Esterno
RLS	Ins. Rosanna Tolve	Docente
ASPP	Ins. Michele Morelli	Docente
Responsabile SARS-CoV-2	Maddalena Buonvicino Rossella Adamo	Docenti

Squadra di Evacuazione – Scuola dell’Infanzia

Incarico	Nominativo	Sostituto
Ordine di Evacuazione	Maddalena Buonvicino	Rossella D’Adamo
Segnale di Evacuazione	Brigida Murano	Linda Lapolla
Chiamate di Soccorso Esterno	Brigida Murano Rossella D’Adamo	Linda Lapolla
Interventi di Prima Emergenza	Rossella D’Adamo	Maddalena Buonvicino
Controllo Evacuazione	Brigida Murano	Linda Lapolla
Interruzione Energia Elettrica e Gas	Brigida Murano	Linda Lapolla
Controllo Quotidiano Estintori – Idranti – Uscite di Emergenza – Luci di Emergenza	Rossella D’Adamo	Maddalena Buonvicino Linda Lapolla
Controllo Cancelli Esterni Durante l’Emergenza	Brigida Murano	Linda Lapolla
Responsabile Centro di Raccolta	Rossella D’Adamo	Maddalena Buonvicino

2.1. Organizzazione dell’Emergenza

Il Dirigente Scolastico unitamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell’Istituto, dispone le seguenti programmazioni all’interno dell’Istituto per la gestione dell’emergenza:

- vengono tenuti costantemente i rapporti con i servizi pubblici, per la lotta antincendio, i sistemi di gestione dell’emergenza, il salvataggio;
- vengono designati gli addetti della squadra antincendio, in relazione alle competenze ed alle caratteristiche dell’istituto;
- vengono informati i lavoratori e gli studenti in merito alle eventuali esposizioni al pericolo ed alle misure da adottare per l’abbattimento del pericolo stesso;
- vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e programmate le relative prove;
- i lavoratori partecipano all’abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione.

2.2. Obiettivi del Piano

Il presente piano intende perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la Dirigenza;
- fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

2.3. Formazione ed Informazione

L'informazione a tutto il personale ed agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano. Le linee guida previste per l’evacuazione viene distribuito alle classi ed affisso nelle varie bacheche presenti nell’istituto.

Nella scuola, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e pronto soccorso, si segue un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione.

Il programma relativo all'informazione e formazione dei dipendenti, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione,
- periodicamente (annualmente e due volte l'anno per l'esercitazione antincendio)

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

All'atto dell'assunzione gli addetti sono formati, sia con dispense, sia attraverso un incontro personale, sulle modalità di svolgimento in sicurezza della futura mansione, sui rischi riscontrabili, sulle misure di tutela opportune e sulla gestione dell'emergenza/pronto soccorso. Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

2.4. *Classificazione Emergenze*

Emergenze Interne	Emergenze Esterne
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico Alluvione
Allagamento	Evento sismico
Emergenza elettrica	Emergenza tossico- nociva
Infortunio/malore	
Fuga di gas	

2.5. *Localizzazione del Centro di Coordinamento*

Il Centro di Coordinamento è ubicato nell'ufficio di Presidenza, aula ubicata al piano primo.

In caso di evacuazione, nell'area di raccolta del piazzale antistante la scuola, si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza.

2.6. *Composizione della Squadra di Emergenza*

La squadra di Emergenza è composta come indicato precedentemente. Di seguito si riporta brevemente il numero degli addetti alle emergenze ed i loro compiti.

2.6.1. *Squadra di Prevenzione Incendi*

Prevenzione Incendi	Compiti
2 Unità Ultima formazione effettuata: 16/11/2021	Circoscrizione dell'incendio Ritardo della Propagazione. Scelta del mezzo di estinzione Spegnimento

2.6.2. *Squadra di Pronto Soccorso*

Pronto Soccorso	Compiti
2 Unità	Formazione nell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso. Interventi di primo soccorso.

2.7. *Prove di Evacuazione*

Le esercitazioni periodiche devono essere effettuate almeno due volte l'anno. È fondamentale che prima di ogni esercitazione vengano effettuate le iniziative di informazione, come da programmazione. Per una migliore riuscita delle prove, bisogna:

- effettuarle all'inizio ed a metà dell'anno scolastico;
- effettuarne una programmata e l'altra a sorpresa;
- prevedere la presenza e la collaborazione della protezione civile o di enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
- utilizzare l'impianto elettrico d'emergenza periodicamente durante le esercitazioni per verificarne la funzionalità.
- verificare un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

3. Procedure di Emergenza e di Evacuazione

3.1. Compiti della Squadra di Evacuazione per Funzione

3.1.1. Compiti del Coordinatore delle Emergenze

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca immediatamente sul posto segnalato. Attua dunque le seguenti procedure:

- sul posto, valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita;
- dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza interna e collabora con gli enti di soccorso al fine di pianificare efficacemente la strategia di intervento fornendo tutte le indicazioni necessarie.
- dà il segnale di fine emergenza

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Capo d'Istituto, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta. In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

3.1.2. Responsabili dell'Area di Raccolta

Ricevuto l'ordine di evacuazione dell'edificio da parte del Coordinatore:

- Per i non docenti:
 - si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
 - nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto;
- Per i docenti:
 - effettuano l'evacuazione della loro classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
 - arrivati all'area di raccolta verificano la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo.
- Per i docenti responsabili di plesso:
 - acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti;
 - nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni

necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto;

- raccolgono tutti i moduli compilati dai docenti, redige un prospetto riepilogativo e comunica al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti;

3.1.3. Responsabile Chiamata di Soccorso (Personale di Segreteria)

Ricevuto l'ordine di evacuazione dell'edificio da parte del Coordinatore:

- attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- fornisce tutti i chiarimenti necessari all'Ente di soccorso ricevente accertandosi di essere stato correttamente inteso ripetendo eventualmente (o facendosi ripetere) le segnalazioni date.
- si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

3.1.4. Responsabile dell'Evacuazione della Classe - Docente

All'insorgere di una emergenza:

- contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

Ricevuto l'ordine di evacuazione dell'edificio da parte del Coordinatore:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudifila".
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

3.1.5. Responsabile di Piano - (Personale Non Docente)

All'insorgere di una emergenza:

- individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
- avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.
- toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas (se presente).

Ricevuto l'ordine di evacuazione dell'edificio da parte del Coordinatore:

- se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei.
- favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo).
- vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza
- al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

3.1.6. Studenti Apri-Fila Chiudi-Fila Soccorso

Ricevuto l'ordine di evacuazione dell'edificio da parte del Coordinatore:

- mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente;
- gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta;
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare, da ultimi, la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

3.2. *Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi*

3.2.1. *Incendio di Ridotte Proporzioni*

- Valutare se l'incendio può effettivamente essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione (estintori, naspi, idranti) disponibili. Non tentare l'operazione di spegnimento se non si è sicuri.
- In caso affermativo, mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore:
 - toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore segnalato ed interrompe, se presente, il flusso del gas intervenendo sulle valvole di intercettazione;
 - procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore;
 - allontana le persone, con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell'incendio;
 - allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
- Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - indossare i DPI dedicati (visiera, guanti protettivi, ecc.)
 - verificare la funzionalità dell'estintore attraverso una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente dopodiché avanzare in profondità per aggredire il fuoco da vicino, alla base;
 - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino, rispetto al fuoco, un angolo massimo di 90°;
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l'intervento con un estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6kg).
- Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato e gli occhi con gli occhiali.
- Se non si riesce a controllare l'evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione dell'Istituto.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni oltre ad evitare ulteriori incendi.

3.2.2. *Incendio di Vaste Proporzioni*

- avvisare il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola;
- interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile;
- solo nel caso in cui non si metta a repentaglio la propria incolumità, utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti;
- la squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione;

3.2.3. *Raccomandazioni Finali*

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

Note: attenzione alle superfici vetrate: a causa del calore possono esplodere. In caso di impiego di estintori a CO2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica. Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità di acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

3.3. *Sistema Comunicazione Emergenze*

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

3.3.1. *Comunicazioni Telefoniche*

La segnalazione di un'emergenza può essere fatta da chiunque ne venga a conoscenza comunicando con il nr. 0972760012 ad un addetto alla gestione dell'emergenza (si veda elenco). Tale addetto assumerà, come già precisato, il ruolo di "coordinatore dell'emergenza".

Esempio di chiamata:

"Sono _____ al _____ piano, classe _____, è in atto una emergenza (incendio/tossica/____) nell'area seguente _____, esistono /non esistono feriti"

3.3.2 Segnale d'allarme

L'attivazione della campanella è possibile da una serie di pulsanti dislocati ad ogni piano e contrassegnati. I suoni sono distinti in base alla tipologia di emergenza nel seguente modo:

- per l'emergenza **incendio: suono continuo e prolungato della campanella elettrica (tromba)**, tale da non poter essere in alcuna maniera confuso con il segnale di inizio e fine ora ;
- per l'emergenza **terremoto: tre squilli prolungati intervallati da una breve pausa**
- per l'emergenza **ordigno esplosivo: suono continuo e prolungato della campanella elettrica**
- per l'emergenza **alluvione suono: continuo e prolungato della campanella elettrica**

Si precisa che la prima persona in servizio nella scuola, che viene a conoscenza di una improvvisa situazione di pericolo per l'edificio, o per le persone, provvede immediatamente ad avvertire il coordinatore dell'emergenza o, in caso di pericolo imminente provvede con ogni mezzo a darne urgente avviso a coloro che occupano i locali scolastici. Nel caso di mal funzionamento della campanella(tromba)

Si procede con allarme " a voce" , porta a porta.

Enti Esterni di Pronto Intervento

Ente	Tel.	Indirizzo	Referente
Pronto Soccorso	118		
Vigili Del Fuoco	115		
Polizia	113		
Carabinieri	112		
Prefettura	0971 419111		
Servizi Gas Acqua			
Enel			
Centro Antiveleni	081-7472870		Ospedale Cardarelli di Napoli
	06 -4997800		Policlinico Umberto I di Roma
Protezione Civile	380 411 8470		Michele Tita
Presidio Sanitario	0972 773111		

3.3.2. Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

- In caso di malore o infortunio: 118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola "Mons. Caselle" ubicata in Corso Italia, 2 Rapolla è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Si tratta di _____ (caduta / schiacciamento / intossicazione / ustione / malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima _____ (sanguina abbondantemente / è svenuta / non parla / non respira)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita / la respirazione bocca a bocca / il massaggio cardiaco / l'ha messa sdraiata con le gambe in alto / ecc.)

Ripeto, qui è la scuola "Mons. Caselle" ubicata in Corso Italia, 2 Rapolla

mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello / all'ingresso generale della scuola / sulla via.....)

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____."

- In caso di Incendio: **115 Vigili del Fuoco**

" Pronto qui è la scuola "Mons. Caselle" ubicata in Corso Italia, 2 Rapolla, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Ripeto, qui è la scuola "Mons. Caselle" ubicata in Corso Italia, 2 Rapolla

è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____."

3.3.3. Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella. Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta esterne all'edificio scolastico.

Le aree di raccolta esterne sono individuate ed assegnate alle singole classi, nell'area di pertinenza dell'edificio scolastico, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione ed il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

Luogo sicuro: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Elenco aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella.

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta esterne all'edificio scolastico.

Le aree di raccolta esterne sono individuate ed assegnate alle singole classi, nell'area di pertinenza dell'edificio scolastico, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione ed il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono far capo a "luoghi sicuri" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Elenco aree di raccolta Piano

Piano	Classe	Uscita	Descrizione e ubicazione dell'area di raccolta
Piano Terra	Tutte	Ogni aula ha un'uscita comunicante direttamente con l'esterno	Piazzale pertinenza antistante la scuola (nei pressi del cancello di ingresso)

4. Norme di Comportamento

4.1. Norme per L'evacuazione

- Interrompere tutte le attività
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare
- Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli Aprifila.
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
- Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione.
- Seguire le vie di fuga indicate. Non usare mai l'ascensore.
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

In caso di evacuazione per incendio ricordarsi di:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga.
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti possibilmente bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

PROCEDURA PER IL SUPPORTO ALLE PERSONE DISABILI O NON IN GRADO DI EVACUARE AUTONOMAMENTE

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi
- segnalare al Coordinatore dell' Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.
- Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso

Istituto Comprensivo Statale "Mons A. Caselle"	Oggetto: Documento di Valutazione dei rischi <i>Ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s. m. i.</i>
---	--

DISABILI MOTORI	Scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli)
DISABILI SENSORIALI	UDITIVI Facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte); VISIVI Manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
DISABILI COGNITIVI	Assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI CON DIFFICOLTA' MOTORIE

Personale incaricato

Docenti di sostegno + collaboratori scolastici + personale scolastico presente

Il personale docente che affianca alunni disabili, deve provvedere alla loro informazione sulle modalità di allarme e deve renderli partecipi delle azioni volte alla loro sicurezza. La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario: - Informarla dell'evento cercando di mantenere, per quanto possibile, la massima calma; - Individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione; - Nel caso in cui la persona diversamente abile sia in grado di muoversi comunque con una discreta padronanza e di scendere le scale (con l'ausilio dell'Addetto), condurla con sé fino al punto di raccolta prestabilito; - Nel caso in cui la persona diversamente abile non sia in grado di muoversi con padronanza, l'Addetto non deve, in questo caso, condurla verso le scale di uscita. Tale comportamento è ammesso solo se esiste un pericolo grave ed imminente e non ci siano ragionevoli alternative, avvalendosi della collaborazione di almeno una seconda persona all'uopo preposta; raggiunto il luogo sicuro, restargli accanto confortandola fino alla fine dell'emergenza.

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI DELL'UDITO

Nell'assistenza a persone con disabilità dell'udito l'accompagnatore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.

– Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.

- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio. Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI DELLA VISTA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.

- Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli. Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- Una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI COGNITIVI

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In una situazione di pericolo (incendio, fumo, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso. Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso. In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi.

La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- La persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- Molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- La percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- Il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

Le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti; Bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;

Spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione.

Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;

Ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento.

Nel caso di presenza di disabili (oppure anche in presenza di persone infortunate con ridotte capacità motorie o comunque che manifestano difficoltà di muoversi in autonomia), il docente insieme agli alunni incaricati del soccorso, devono aiutare chi si trova in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro.

In particolare il docente:

- Deve conoscere il numero dei soggetti diversamente abili e il tipo di handicap;
- Deve adottare ogni misura necessaria al fine di assicurare al portatore di handicap il raggiungimento di un luogo giudicato sicuro;
- Deve agire tempestivamente al momento in cui scatta il segnale di allarme;
- I docenti facenti parte della squadra di emergenza, se in classe, interverranno solo dopo aver affidato la vigilanza della propria classe ad altro personale.

4.2. Norme per l'Incendio

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno (se presente);
- se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i Vigili del Fuoco ed eventualmente il Pronto Soccorso;
- dare il segnale di evacuazione;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che:
- non vi siano lesioni a strutture portanti;
- non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari);
- chiedere eventualmente consulenza ai Vigili del Fuoco tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas ed Elettrica.

4.3. Norme per Emergenza Sismica

I presenti in caso di terremoto devono:

- mantenere la calma;
- interrompere ogni attività;
- cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave;
- ripararsi eventualmente sotto a scrivanie/banchi/tavoli;
- non avvicinarsi alle finestre;
- tenersi lontani da scaffali o oggetti sospesi;
- lasciare nel locale gli effetti personali;
- **attendere il termine delle scosse;**
- percorrere il percorso d'esodo assegnato senza correre;
- raggiungere i punti di raccolta esterni;
- aiutare le persone eventualmente in difficoltà.

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

4.4. Norme per Emergenza Elettrica

In caso di black-out, il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE (se esiste), se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- telefonare all'ENEL;
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

4.5. Norme per Segnalazione della Presenza di un Ordigno

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia –tel.113;
- avvertire i VVFF / Pronto Soccorso -tel.115 /118
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

4.6. *Norme per Emergenza Tossica o che Comporti il Confinamento*

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse.
- Disporre lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- stendersi a terra tenere una straccio possibilmente bagnato sul naso.

4.7. *Norme per Allagamento*

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare alla società AQL (Acquedotto Lucano)
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua. Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire la società AQL (Acquedotto Lucano);
- Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:
- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

4.8. *Norme per i Genitori*

Il Dirigente Scolastico deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.